

la guerra in america

Durante l'udienza generale di ieri a San Pietro una lunga preghiera per le vittime dell'attentato

# Il Papa: «No all'odio e alla ritorsione»

L'invito è che si affermino tra tutti «pensieri di saggezza e propositi di pace»

Roberto Monteforte

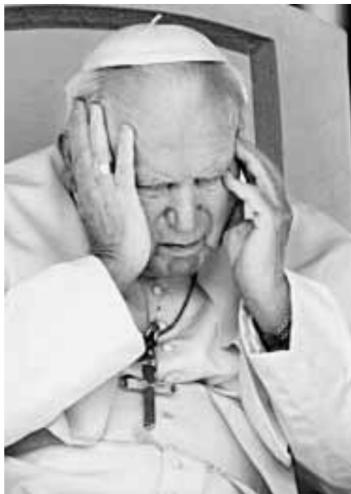
ROMA «Non prevalga la spirale dell'odio e della violenza». È questo l'auspicio lanciato da Giovanni Paolo II nell'udienza generale tenuta ieri in piazza San Pietro, la prima dopo il periodo di riposo trascorso nella residenza estiva di Castel Gandolfo da dove è giunto in elicottero. Un Papa visibilmente turbato e addolorato ha invitato alla preghiera, alla riflessione e al lutto per quanto è accaduto negli Stati Uniti le 25 mila persone che gremivano la piazza, tra cui oltre trecento pellegrini statunitensi giunti da Chicago, Newark, Miami, Cleveland e Boston. Le misure di sicurezza sono state rafforzate e i pellegrini hanno dovuto superare rigidi controlli per poter raggiungere il sagrato della Basilica, mentre auto della polizia di Stato e dei Carabinieri hanno costantemente pattugliato, anche se in modo discreto, il perimetro delle mura leonine. Anche questo ha rafforzato il clima di consapevole preoccupazione che ha attraversato la piazza. Le parole del Papa, pronunciate in inglese ed italiano e tradotte in spagnolo, sono state ascoltate in composto silenzio e raccoglimento dalla folla che per la prima volta non ha sottolineato i passaggi del discorso del pontefice con applausi o acclamazione. Giovanni Paolo II ha voluto dedicare le sue considerazioni e una lunga preghiera all'inizio e alla fine dell'incontro a quanto è accaduto negli Stati Uniti.

«Non posso iniziare questa udienza - ha detto con voce scossa - senza esprimere profondo dolore per gli attacchi terroristici che nella giornata di ieri hanno insanguinato l'America, causando migliaia di vittime e numerosissimi feriti». Rinovando il suo cordoglio e la sua condanna, il Papa ha aggiunto: «Mi unisco a quanti in queste ore hanno espresso la loro indignata condanna, riaffermando con vigore che mai le vie della violenza conducono a vere soluzioni i problemi dell'umanità». Il pontefice, preoccupato per tutto ciò che minaccia la pace, ha

ripercorsa la drammatica giornata dell'attacco alle città di New York e di Washington. «È stato un giorno buio nella storia dell'umanità, un terribile affronto alla dignità dell'uomo - ha commentato -. Appena avuta la notizia, ho seguito con intensa partecipazione l'evolversi della situazione, elevando al Signore la mia accorata preghiera». «Come possono verificarsi episodi di così selvaggia efferatezza? - si è domandato - Il cuore dell'uomo è un abisso da cui emergono a volte disegni di inaudita ferocia, capaci in un attimo di sconvolgere la vita serena e operosa di un popolo. Ma la fede ci viene incontro in questi momenti in cui ogni commento appare inadeguato». Di fronte ad una realtà scon-

ore spendono ogni loro energia per far fronte a così drammatica emergenza». «Imploriamo il Signore - ha concluso all'inizio dell'udienza - perché non prevalga la spirale dell'odio e della violenza». Si è rivolto alla «Vergine santissima, Madre di misericordia» perché «susciti nel cuore di tutti pensieri di saggezza e propositi di pace».

Un richiamo forte a guardare al futuro, quindi, e ad evitare preoccupanti sanguinose ritorsioni e lo spirito di vendetta, ribadito più volte nella preghiera dei fedeli durante la cerimonia. «Per i responsabili delle nazioni, perché non si lascino dominare dall'odio e dallo spirito di ritorsione, facciamo di tutto per evitare che le armi di distruzione semino



nuovo odio e nuova morte e si sforzino di illuminare il buio delle vicende umane con opere di pace» è stato l'invito di preghiera. Alla tragedia americana papa Wojtyla ha dedicato anche la preghiera conclusiva dell'udienza generale: «Con grande sgomento di fron-



## «Non criminalizzate i popoli»

ROMA «Non criminalizzare popoli, razze o comunità religiose» anche «in questo momento drammatico e oscuro per la manifestazione dello scatenarsi di una inaudita violenza». È questo il monito del direttore dei programmi di Radio Vaticana, padre Federico Lombardi, all'indomani dei gravissimi attacchi terroristici dei quali sono stati vittime gli Stati Uniti. Padre Lombardi oltre alla partecipazione al dolore che ha sconvolto l'intero popolo americano, ricorda anche «l'orrore e la condanna radicale per una violenza omicida smisurata, negatrice di ogni rispetto per la dignità umana». C'è anche «la ricerca delle giuste e doverose risposte alla violenza, sia da parte dei responsabili, sia da parte di ognuno di noi», aggiunge il gesuita. «Si tratta - dice - di resistere alla tentazione di rispondere, al di là della doverosa fermezza nei confronti dei colpevoli, lasciandosi catturare dalla logica della violenza stessa, rimanendo così prigionieri di una spirale disastrosa e senza uscite». «Per quanto difficile possa apparire in questo momento terribile - dice ancora padre Lombardi - bisogna continuare a coltivare decisi e coraggiosi propositi di pace, evitando di criminalizzare popoli, razze o comunità religiose diverse, ma continuando al contrario a cercare dialogo, solidarietà e comprensione in ogni direzione, sulla base del comune valore del rispetto per la vita e la dignità di ogni persona. Dal Nord al Sud, dall'Ovest all'Est, dal mondo cristiano a quello islamico senza lasciare che le spaventosamente attive forze dell'odio prevalgano e dividano sempre più una umanità in via di crescente unificazione, che non potrà sopravvivere libera, democratica, rispettosa della sua stessa dignità, se non in un contesto di reciproca comprensione e di pace».

te alla violenza che colpisce - ha detto - ci rivolgiamo al Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe: e con la fiducia in Cristo lo supplichiamo di venire in nostro soccorso in questi giorni di lutto e di dolore innocente». Signore - ha detto ancora, prima di intonare il Padre Nostro - ricordati dei nostri fratelli defunti e dei nostri fratelli che soffrono. «Non ti può comprendere chi semina la discordia, non ti può accettare chi sceglie la violenza», ha aggiunto. E infine ha concluso la sua orazione con una preghiera di speranza per la pace. «Che tutte le Chiese mettano nel cuore degli uomini propositi di pace e si impegnino per la civiltà dell'amore» è stata l'esortazione rivolta ai fedeli.

Polizia e pompieri davanti alle Torri crollate. A sinistra il Papa ieri durante l'udienza generale in piazza San Pietro

## «Non è l'Islam il vostro nemico»

Un atto «odioso e malvagio, che le religioni celesti disapprovano»: così il grande Imam della moschea di Al Azhar - la maggior autorità religiosa dell'Islam sunnita - ha definito gli attentati di New York e Washington, condannando il terrorismo «qualunque ne sia l'origine». Il rettore dell'università di Al Azhar, collegata alla moschea, Ahmed Omar Hashem, ha ricordato che «l'Islam è una religione di pace, stabilità e tolleranza e non approva le aggressioni e l'ingiustizia. Coloro che qualificano l'Islam come feroce e violento commettono un errore e dicono menzogne». All'Imam ha fatto eco Mohamed Dachan Nour, il presidente dell'Unione delle Comunità Islamiche in Italia (Ucoii), una delle maggiori associazioni islamiche presenti in Italia. Pur esprimendo «dolore e cordoglio» alla popolazione americana e condannando «qualsiasi atto contro gli innocenti», il presidente dell'Ucoii osserva che «anche etichettare senza prove questi attacchi come islamici è un ulteriore episodio offensivo e di ingiustizia nei confronti dell'Islam, e non giova a nessuno». Invocando all'inizio della nota un frase del Corano («Non c'è un'anima già carica dei suoi peccati che possa caricare i peccati degli altri») e ricordando che «chi uccide un essere umano è come se avesse ucciso tutta l'umanità», Dachan Nour manifesta a nome dell'Ucoii «dolore e cordoglio, per quanto accaduto negli Stati Uniti» e nota subito dopo che «a pochissimo tempo dai fatti, non sappiamo ancora chi ne il perché». Purtroppo, ribadendo la condanna «sempre per qualsiasi atto contro gli innocenti, contro le loro abitazioni, contro il loro posto di lavoro», osserva che «anche etichettare senza prove questi attacchi come islamici è un ulteriore episodio offensivo e di ingiustizia nei confronti dell'Islam e non giova a nessuno».

I vescovi concordi con il Pontefice auspicano la ricerca di soluzioni forti nelle istituzioni internazionali. «La vendetta non avrebbe senso»

# Tutta la Chiesa invoca la ripresa del dialogo

Francesco Peloso

ROMA Il rifiuto netto e deciso della violenza terroristica ma anche l'appello contro ogni ritorsione e vendetta militare indiscriminata da parte dei governi occidentali e soprattutto l'invito ai popoli e ai leaders del mondo a riprendere la strada del dialogo per risolvere le controversie internazionali. E' lungo questo crinale, già illustrato con forza dal Papa nell'udienza di ieri mattina, che la Chiesa di Roma si sta mobilitando in ogni parte del mondo

L'arcivescovo di Washington: si resista alla tentazione di agire per rivincita

«Nonostante questo - ha aggiunto il presule - la voce della fiducia e della speranza per poter procedere in un cammino migliore dell'umanità e delle singole nazioni deve restare, ed è quello che tutta quanta la Chiesa stretta intorno al Santo Padre auspica e invoca». Flavio Lotti e padre Nicola Giandomenico, coordinatori della Tavola per la pace - organismo che promuove la marcia Perugia-Assisi - oltre alla condanna della violenza terroristica hanno espresso «la necessità di rafforzare subito le Nazioni Unite e tutte le istituzioni internazionali democratiche dove occorre costruire le risposte alla disperata domanda di sicurezza, di pace e di giustizia che sale da ogni angolo del pianeta».

a partire dalla serata di oggi, nella Chiesa di Sant'Agnes in Agone, i giovani si riuniranno e pregheranno per le vittime degli attentati. Iniziative dello stesso tenore sono state prese ancora a Verona, Trieste, Cosenza e Pesaro. Nella cittadina marchigiana mons. Angelo Bagnasco - titolare della diocesi - celebrerà nel pomeriggio di oggi una messa nel santuario della Madonna delle Grazie. «La coscienza universale di tutti gli uomini di buona volontà rimane sconcertata e addolorata da questa barbarie» ha detto mons. Bagnasco. «Nonostante questo - ha aggiunto il presule - la voce della fiducia e della speranza per poter procedere in un cammino migliore dell'umanità e delle singole nazioni deve restare, ed è quello che tutta quanta la Chiesa stretta intorno al Santo Padre auspica e invoca».

Sul piano interreligioso da segnalare una dichiarazione del Comitato congiunto islamico-cattolico i cui responsabili - mons. Michael L. Fitzgerald e Hamid Ahmad Al-Rifaie - hanno affermato: «Atti di violenza di questo genere non sono il modo per portare pace nel mondo. Come capi religiosi desideriamo evidenziare che la vera base per la pace è la giustizia e il rispetto reciproco».

poi fatto riferimento esplicito al conflitto mediorientale, fra questi quelli di diversi esponenti delle chiese cristiane situate in Terra Santa. Padre Pierre Grech, segretario generale della Conferenza dei vescovi latini, parlando con l'agenzia vaticana Fides, ha osservato: «Siamo sotto shock davanti al dramma che ha colpito l'umanità. Ma questa tragedia può avere l'effetto di scuotere i capi e le popolazioni di Israele e Palestina e indurli a ritrovare le vie del dialogo e della pace». «Oggi - ha aggiunto - non esiste un progetto politico sul conflitto. Siamo nel buio più assoluto e la disperazione aiuta la violenza. Speriamo che da questo tragico evento possa scaturire una svolta di pace». Il reverendo Riad Jarjour, segretario generale del Mecc, l'organismo che riunisce le confessioni cristiane del Medio Oriente, ha ricordato che, per quanto la politica estera americana sia criticata da più parti, la reazione dei popoli arabi è di condanna dei responsabili degli attentati e «i festeggiamenti di alcuni non esprimono in alcun modo i sentimenti del popolo palestinese. Oggi più che mai occorre trovare una soluzione pacifica al conflitto israelo-palestinese». Padre David Jaeger, francescano israeliano, giurista della Custodia di Terra Santa, ha lanciato un allarme contro il pericolo che fatti di simile brutale violenza inducano a indiscriminati atteggiamenti di «islamofobia» o «arabofobia»: «Il fatto che qualche terrorista o uccisore - ha detto padre Jaeger - si dichiari islamico non dice nulla né della religione islamica, né dell'oltre un miliardo di persone che la seguono o la praticano. Ricordiamoci che anche alcuni dei peggiori criminali dei Balcani dicevano di difendere la cristianità». L'arcivescovo di Washington, card. Theodore Mc Carrick, celebrando una messa nel giorno stesso dell'attentato, aveva chiesto ai fedeli di pregare affinché la nazione americana nella ricerca della giustizia «resista alla ten-

tazione di agire per vendetta o rivincita». Dunque la Chiesa di Roma cerca, nelle ore drammatiche di una crisi internazionale senza precedenti, di proporre una cultura politica fondata sulla ricerca della pace e del dialo-

go che non accetta la ritorsione militare come fatto ineluttabile. Simbolo di questa visione del mondo contemporaneo il recente viaggio del Papa sulle orme di San Paolo che ha portato Giovanni Paolo II - primo pontefice

nella storia - a varcare la soglia della Moschea di Damasco. E fra dieci giorni il Papa volerà in Kazakistan, re-pubblica islamica dove coesistono pacificamente diverse tradizioni religio-

INFORMAZIONE AMMINISTRATIVA

## COMUNE DI CESANO BOSCONI

AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA LEGGE 25 FEBBRAIO 1987, N. 67, SI PUBBLICANO I SEGUENTI DATI RELATIVI AL BILANCIO PREVENTIVO 2001 E AL CONTO CONSUNTIVO 1999 (1).

**1) Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti** (in migliaia di lire):

ENTRATE			USCITE		
DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio Anno 2001	Accertamenti da conto consuntivo Anno 1999	DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio Anno 2000	Accertamenti da conto consuntivo Anno 1999
Avanzo amm.ne tributaria	-	500.000	Disavanzo amministrazione Correnti	30.601.362	27.280.246
Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	13.099.500	11.980.289	Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	-	1.700.000
Extratributarie (di cui per proventi servizi pubblici)	11.973.512	11.334.970	<b>Totale spese di parte corrente</b>	<b>30.601.362</b>	<b>28.980.246</b>
<b>Totale entrate di parte corrente</b>	<b>32.089.362</b>	<b>28.908.831</b>	Spese di investimento	16.033.002	1.861.625
Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	8.789.807	1.897.444	<b>Totale spese conto capitale</b>	<b>16.033.002</b>	<b>1.861.625</b>
Interventi effettuati dirett. dall'Amn.	(13.512)	(11.195)	Rimborso anticipazione di tesoreria	7.685.000	2.835.319
(di cui dalle Regioni)	(/)	(17.700)	Partite di giro	3.740.000	-
Assunzione di prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	13.440.195	419.000	<b>Totale</b>	<b>58.059.364</b>	<b>33.677.190</b>
<b>Totale entrate conto capitale</b>	<b>22.230.002</b>	<b>2.316.444</b>	Avanzo di gestione	-	383.404
Partite di giro	3.740.000	2.835.319	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>58.059.364</b>	<b>34.060.594</b>
<b>Totale</b>	<b>58.059.364</b>	<b>34.060.594</b>			

**2) La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal Conto Consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale, è la seguente** (in migliaia di lire):

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni Territorio e ambient.	Attività sociali	Trasporti	Sport e Attività economica	TOTALE
- Personale	5.284.699	1.524.327	1.763.350	66.455	63.000	-	8.701.831
- Acquisto beni e servizi	461.081	57.221	33.430	65.824	50.000	-	667.556
- Interessi passivi	553.632	417.620	191.603	237.326	334.694	-	1.734.875
- Interventi effettuati dirett. dall'Amn.	829.201	161.254	358.534	417.274	95.362	-	1.861.625
- Investimenti indiretti	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>7.128.613</b>	<b>2.160.422</b>	<b>2.346.917</b>	<b>786.879</b>	<b>543.056</b>	-	<b>12.965.887</b>

**3) La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1999 desunta dal consuntivo** (in migliaia di lire):

- Avanzo di amministrazione del Conto Consuntivo dell'anno 1999..... L. 680.803
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del Conto Consuntivo dell'anno 1999..... L. -
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1999..... L. -
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al Conto Consuntivo dell'anno 1999 (L./)

**4) Le principali Entrate e Spese per abitante desunte dal Conto Consuntivo sono le seguenti** (in migliaia di lire):

Entrate correnti	Spese correnti
di cui	di cui
- tributarie..... L. 473	- personale..... L. 343
- contributi e trasferimenti..... L. 448	- acquisto beni e servizi..... L. 26
- altre entrate correnti..... L. 201	- altre spese correnti..... L. 707

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato. IL SINDACO Bruno Brembilla